

L'oroscopo kepleriano del conte Albrecht von Wallenstein

Traduzione di Enzo Barillà e Lioba Kirfel

Articolo apparso sulla rivista Ricerca '90 n. 10 (aprile 1992) e n. 11 (luglio 1992)

* * *

Albrecht von Wallenstein, nato il 14.9.1583, era figlio di un piccolo aristocratico, quasi in rovina, della Boemia. Grazie alla propria intelligenza, ambizione, abilità militare, ed un buon matrimonio, era rapidamente assunto a posizioni di grande rilievo presso la corte dell'imperatore Matthias. Già nel 1608, l'appena venticinquenne condottiero aveva ottenuto che Keplero gli facesse l'oroscopo, da lui stesso più volte ricontrollato ed annotato di proprio pugno. Nel 1624 a Keplero fu richiesto di procedere alla stesura di un nuovo oroscopo, che tenesse conto di una più precisa ora di nascita. Nel gennaio del 1625 il grande scienziato acconsentì e procedette ad una approfondita revisione del primo tema di natalità.

Presentiamo qui di seguito la traduzione operata dal tedesco, dal testo dell'oroscopo redatto nel 1608. Nel prossimo numero di questa rivista seguirà la traduzione della versione riveduta nel 1625.

Abbiamo ritenuto opportuno lasciare inalterati i termini latini, già presenti nell'edizione tedesca, rispettando così l'impostazione data da H.A. Strauss e Strauss-Kloebe nel loro *Die Astrologie des Johannes Kepler*, pubblicato per la prima volta nel 1926 e ristampato a Fellbach (Repubblica Federale di Germania) nel 1981.

OROSCOPO DI WALLENSTEIN DEL 1608

Horoscopium eretto da Ioannem Keplerum

Breve spiegazione della figura celeste qui rappresentata (Wallenstein apportò personalmente nel corso degli anni alcune annotazioni a questo primo tema di natività).

Dunque nell'astronomia viene trattato dei sette pianeti e del cammino che essi continuamente percorrono (suddiviso in 12 segni), ma gli astrologi suddividono il cielo in 12 case, per giudicare certe cose da ciascuna di esse: e quindi qui si trova il decimo grado dell'Acquario nella prima casa della vita e seguono Saturno e Giove, i due maggiori pianeti, uniti nel segno dei Pesci; nella seconda casa dell'Ariete, nella terza del Toro, nella quarta dei Gemelli, ed in quella l'incrocio della Luna detto anche Coda del Drago. Nella quinta anche dei Gemelli, nella sesta del Cancro; nella settima casa dalla quale si suole consigliare in merito a questioni matrimoniali, si trova il decimo grado del Leone e segue poi Mercurio in Vergine, che brilla in opposizione a Saturno e Giove. Dopo di lui sta il Sole all'inizio della Bilancia, lì giorno e notte diventano uguali, non lontano dall'opposizione con Jovis. Nell'ottava casa della morte si trova anche qui la Bilancia e poi Marte accanto, molto lontano dalla Terra; a questo segue Venere nello Scorpione in triangolo a Saturni e Jovis. Nella nona soggiorna lo Scorpione, nella decima casa sta l'ottavo grado del Sagittario e qua il Caput Draconis o incrocio della Luna; nell'undicesima ancora il Sagittario. All'ingresso della dodicesima casa che si intitola anche della prigionia, si trova la Luna nel settimo grado del Capricorno, in ampia quadratura al Sole e ampio sestile con Veneris.

Questa è dunque la descrizione astronomica di questa figura celeste e l'interpretazione del medesimo Characterum.

De domino geniturae

Se io non dessi qualche notizia anche sui pianeti dominanti di questa nascita, si potrebbe ben dire che sarei stato poco diligente, però io così non feci, come altri Astrologi (°). E' dunque una cosa mirabile che in questa natività tre strade del tutto diseguali per forza di ciascun pianeta, armonizzino e concordino tra loro. La prima strada è quella dei Caldei e degli Arabi e non ha alcun fondamento. Secondo la stessa, sarebbe stato il giorno di Saturno e l'ora del Sole. L'altra strada, che è più gradita alla maggior parte degli Astrologi, sebbene io abbia in essa ben poca fede, è questa: poiché l'inizio (Ascendente), il Sole e la Luna si trovano nei tre segni Aquario, Bilancia e Capricorno, cosicché tutti vengono attribuiti a Saturno (°), per questo gli Astrologi (°) fanno qui Saturnum il Domino Geniturae, e gli danno in aiuto Jovem (°), perché sta nei Pesci i quali, come anche il Sagittario nel decimo e più nobile luogo del cielo, e cioè nel mezzo del cielo, vengono considerati il segno proprio di Jovis. La terza strada non dice null'altro che quali pianeti si possono trovare in una determinata ora e che meglio si possono vedere nei costumi e nella natura dell'uomo. Poiché quindi Saturnus e Jupiter stanno in prima casa, il che io considero in modo particolare, rimane perciò il fatto che Saturnus e Jupiter fanno la maggior parte.

Del significato generale di questa figura celeste

Poiché questo signore è nato nel tempo, giorno ed ora annunciati, così può essere detto in verità che non è una cattiva natività, bensì che ha segni importantissimi. Per primo conjunctionem magnam Saturni et Jovis in domo prima. Per secondo Mercurium et Solem in domo septima angulari; terzo il Sole in puncto cardinali aequinoctii autumnalis; quarto Martem elevatissimo ed in compagnia del Sole; quinto, quattro pianeti con congiunzioni, opposizioni, sestili e trigoni legati l'un l'altro, e cioè Saturno, Giove, Mercurio e Venere; sesto (si trova) locus conjunctionis magnae dell'anno 1603 che ebbe luogo nell'ottavo grado Sagittarii in Medio Coeli (di questa natività); il futuro luogo conjunctionis magnae dell'anno 1623 in Occasu. Però essa (la natività) ha anche una grande macchia, che la Luna è esiliata nella dodicesima casa; di questo altri Astrologi (°) stabiliranno che essa si trova in Capricorno nel suo detrimento o casa nociva.

Dei vari significati

Gli Astrologi (°) hanno pensato proprio alla suddivisione delle summenzionate 12 case per potere rispondere variamente a tutto ciò che l'uomo desidera sapere. Ma io ritengo questo modo impossibile, superstizioso, divinatorio ed una appendice dei Sortilegi (°) arabi, poiché si può rispondere con un sì o con un no ad ogni domanda che salta in mente all'uomo ad ogni ora anche senza conoscenza della sua ora di nascita, e quindi vuole fare dell'Astrologia (°) un oraculum e consequenter fidarsi dell'intuizione degli spiriti celesti (o piuttosto infernali).

Poiché io normalmente non ho l'abitudine di percorrere tutte le case né di discutere questioni speciali, non mi si potrà imputare di negligenza se io a ragion veduta trascuro certi fatti.

Anche se nella seguente spiegazione potrebbe sembrare che io mi affidi al caso, e che io indovini per fortuita o contingentia, quanto dico non deve essere inteso se non a seconda della spiegazione che ora darò. E cioè secondo questa regola: che quell'Astrologus il quale predice cose soltanto e semplicemente dal cielo e non si basa sul temperamento, sull'anima, sulla ragione, sulla forza e sulla costituzione di quella persona che deve incontrare, costui non si basa su un buon fondamento, e se ci riesce è solo a causa della fortuna. Ciò perché l'uomo spera tutto dal cielo, ma il cielo è solo il padre, e in più c'è la madre, la sua propria anima; e come nessun bambino viene concepito fuori dal ventre di sua madre, anche se ci fossero dieci padri, allo stesso modo si spera invano la fortuna solo dall'alto, anche se non si trova alcuna corrispondenza nell'anima e nel temperamento dell'uomo. E invece se grande è la corrispondenza fra l'utero e il seme maschile, tanto più grande è la tendenza che hanno le forze nascoste della nostra anima nei confronti delle

configurationibus che appaiono nel cielo; le prime vengono da queste ultime stimulate e alla nascita dell'uomo addirittura formate e strutturate.

In questo senso posso scrivere in verità di questo signore che ha una natura sveglia, allegra, diligente, irrequieta, curiosa di tante novità che non piacciono alla natura dell'uomo comune; bensì egli cerca mezzi nuovi mai tentati oppure in qualche modo strani, ma li tiene dentro di sé e non li fa né vedere né sentire all'esterno. Ciò perché Saturnus alla levata fa pensieri profondi, melanconici e sempre attenti, porta inclinazione ad Alchimiam, Magiam, stregoneria, comunione con gli spiriti, disprezzo e mancanza di rispetto per le regole e costumi umani e anche di tutte le religioni; rende sospettoso e sospetto tutto ciò che Dio e gli uomini fanno, come se tutto fosse un inganno e come se dietro ci fosse molto di diverso rispetto a ciò che appare.

E poiché la Luna sta esiliata, questa sua natura gli sarà di notevole svantaggio e gli porterà disprezzo presso coloro con cui avrà a che fare, così che egli sarà considerato un essere solitario e che teme la luce. All'esterno sarà anche così: spietato, senza amore né fraterno o coniugale, nessuno rispettando, devoto a sé stesso ed ai suoi istinti, duro con i sottoposti, tutto verso di sé afferrando, avaro, ingannevole, diseguale nel comportamento, spesso taciturno, spesso incontrollato, anche litigioso, impavido, perché Sole e Marte insieme stanno, sebbene Saturnus guasti l'immaginazione, talché egli spesso ha inutili paure.

Ma la cosa migliore in questa natività è che Giove segue e fa sperare che con l'età matura la maggior parte dei difetti si affineranno, così che questa insolita natura sarà capace di compiere grandi cose grandi ed importanti.

Poi in lui si nota anche grande brama di onori ed ambizione per dignità temporali e per il potere, per cui egli si farà molti nemici pericolosi, pubblici ed occulti, ma egli per la gran parte li contrasterà e li vincerà; sicché questa natività ha molto in comune con quella del fu cancelliere di Polonia, della regina di Inghilterra ed altri che pure hanno avuto molti pianeti alla levata o al tramonto sull'orizzonte. Perciò non v'è dubbio che, facendo attenzione al corso degli eventi, egli otterrà alte dignità, ricchezza, e, quando sarà il momento opportuno, anche un buon matrimonio.

E poiché Mercurius si trova esattamente in opposito Jovis, egli guadagnerà tanta fama come se avesse una particolare magia, che fa sì che attirerà a sé una gran massa di popolarità; oppure farà sì che da una folla scontenta potrà essere dichiarato loro capo nella ribellione. Poiché conjunctio magna Saturni et Jovis in ascendente loco conjunctionem in angulis, et Sol in loco oppositionis magna anno 1613 vogliono in quell'anno, come nei precedenti e seguenti, se egli vivrà, concentrarsi attorno alla sua persona tanti avvenimenti orribili e crudeli, come sarà esposto più oltre e più esplicitamente.

Dei vari tempi

La doctrinam directionum espongo nel mio proprio ma ragionevole modo, che ho dedotto da tutti gli altri più comuni, ed è con quelli mescolato. E dopo diligenti calcoli si trova (le cattive directiones del III, VII e IX anno le trascurò):

L'XI, XII e XIII anno d'età sarà stato un periodo irrequieto e poco favorevole perché Ascendens in trino Martis significa viaggi, Luna in sextili Saturni malanni esterni però anche favore da parte di anziani, Medium Coeli in quadrato Saturni un infortunio o forse un maltrattamento.

Dal XV fino al XX vi sono per lo più buoni segni e directiones Lunae ad trinum Mercurii, sextilem Jovis, Medii Coeli ad quadratura Mercurii et Jovis (qualcosa di alquanto spiacevole e litigi con dotti e doctoribus) ascend. ad trinum Veneris.

Nel XXI anno c'è una directio Ascendentis ad corpus Saturni molto pericolosa ed in più Lunae ad quadratum Martis per cui egli se la sarà cavata per il rotto della cuffia. Così allora in questo oroscopo ci fu anche una conjunctio magna Saturni et Jovis in Medio Coeli, per cui questa persona sarà stata disposta e stimolata a tanti affari non redditizi, allo stesso modo in cui sarà stata colpita la gente comune (1).

Nel XXIII e XXIV anno di età ha avuto directionem ascendentis ad corpus Jovis et oppositum Mercurii, Lunae ad trinum Solis, Medii Coeli ad sextilem Martis. Ciò dovrebbe aver migliorato la salute, aperto il temperamento e reso disponibile ai viaggi, ma anche litigioso e finalmente innamorato; è proprio una buona occasione per un matrimonio ricco e di rango.

L'anno in corso ed il prossimo non saranno particolarmente buoni perché il focoso pianeta Marte questa estate passerà tre volte il gradum ascendentis e porta molti pensieri irrequieti e rabbiosi. Neppure Saturnus risparmierebbe nell'anno prossimo, soprattutto in Martio, Julio e Decembri, per lo più perché una directio è Medii Coeli ad quadratura Solis, ascendentis ad oppositum Solis. Ciò renderà questo signore testardo, litigioso, dispettoso, arrogante e temerario; questi difetti lo potranno facilmente indurre ad un pericoloso litigio con i suoi superiori o con altre autorità.

Nel XXVIII anno, 1611, una directio del Sole si dirige verso Marte (°) e poco dopo si presenteranno le forti oppositiones Saturni e Jovis. Probabilmente in questo momento gli verrà conferito un incarico di guerra oppure altro elevato incarico politico. Ma deve badare che non diventi troppo focoso o testardo, per non pagarla con la pelle o per non cadere malato di una malattia focosa (2).

Dell'anno 1613 abbiamo le seguenti notizie: poiché c'è una rivoluzione cattiva, peraltro conforme all'originaria natività, ci sarà una grande confusione.

Nel XXXIII anno c'è directio Medii Coeli ad Lunae corpus; questa potrebbe essere l'occasione per un buon matrimonio, se uno volesse approfittarne. Gli Astrologi (°) solitamente aggiungono che dovrebbe essere una vedova non bella sebbene ricca di servitù, palazzi, bestiame e danaro contante. Io sono però del parere che egli preferirebbe una donna siffatta ad altre, anche se non è così specificato dal cielo perché la sua natura e tendenza per me valgono più di una stella (3).

Nel XXXVII anno c'è nuovamente il favore delle donne: directio Solis ad sextilem Lunae.

Nel XXXIX e XL anno arriverà una molto pericolosa directio Ascendentis ad oppositum Martis ed in più una conjunctio magna Saturni et Jovis in cuspide domus septimae. Se gli Astrologi vedessero questa direzione, Marte in domo VIII, mortis versante, direbbero tutti senza dubbio che avverrà un decesso. Ma io l'interpreto solo nel senso che egli in questo periodo sarà temerario ed inconsulto e si metterà facilmente in pericolo sia con caduta, salto, lotta, oppure anche con eccesso di bramosia nel mangiare e nel bere (4) e quindi in pericolo di dissenteria o di malattia venerea. Se non sta attento sarà difficile che se la cavi, ma anche se sta in guardia ci sarà comunque qualche segno.

Nel XLII, XLIV, XLVI anno ci sarà un periodo di dolcezze e buoni rapporti con le donne per via di buone, miti directiones Ascendentis ad trinum Lunae, Medii Coeli ad sextilem Veneris, Solis ad Venerem.

Dal XLVII al LII anno vogliamo iniziare ad aumentare notevolmente beni, autorità e reputazione perché ci saranno Ascendens, Medium Coeli, Sol ad faustos radios Saturni, Jovis et Mercurii e quindi daranno molti aspetti in così pochi anni a cui si aggiunge il decimo (aspetto) e precisamente della Luna ad trinum Martis. In compenso si prenderà però la podagra (essendo egli di forte costituzione e non soggetto a molte malattie) (5).

Nel LVII anno la fortuna si scontra un po' con la temerarietà alla quale viene stimolato da directio Medii Coeli ad quadratum Martis, però c'è anche la directio Asc. ad trinum Solis che stimola ad un atteggiamento arrogante ed allo sperpero.

Nel LIX e LX anno di nuovo ci saranno belle e considerevoli directiones Medii Coeli ad trinum Solis, Lunae et Solis ad suos sextiles.

Nel LXVII anno arriva Cauda Draconis in Ortum, e porta flussi. E malgrado che nel LXIX anno la Luna arriva al triangulo Veneris e tonifichi la natura, la directio Ascendentis ad quadratum Saturni si trova ben presto nel LXX anno davanti alla porta e anche la Luna si avvicina a Saturno (°), dal che presumo che avrà la febbre per quattro giorni od un flusso freddo che, data la sua età, solo difficilmente potrà superare, salvo che non sia già morto nel XXVIII o XL anno come più sopra esposto.

“Vidit Deus omnia, quae fecit et ecce erant valde bona”. Gen. I

(°) In latino nel testo.

(1) Chiosa di Wallenstein: “Nel XXII anno ho avuto la malattia ungherese e la peste, nel gennaio del 1605.”

(2) “Nell'anno 1611 non sono stato malato e nemmeno chiamato ad incarichi di guerra, ma ho avuto tante contrarietà. Nell'anno 1615 in settembre mi sono ammalato e me la sono cavata per un pelo. Pochi mesi prima della mia malattia fui promosso ad incarichi di guerra.”

(3) “Nell'anno 1609, in Majo, ho contratto matrimonio con una vedova, come sopra ad vivum descritto. Nell'anno 1614 il 23 Martii ella morì e nel 1623 il 9 Junii mi sono nuovamente sposato con una vergine.”

(4) “Nell'anno 1620, in Julio, sono stato malato e vicino a morire e penso di essermi procurato la malattia col bere; sembrava anche che diventasse la malattia ungherese ma l'esperienza e le cure dei medici (°) l'hanno impedito.”

(5) “Ho avuto la podagra nell'aprile del 1620, ma fino ad ora non si è dimostrata grave, e quasi senza dolori.”

INTERPRETAZIONE, MODIFICATA, DI QUESTA FIGURA DI NATIVITÀ, STESA NEL GENNAIO DELL'ANNO 1625

(Nel 1624 Wallenstein fece rispedire a Keplero il primo tema natale per mezzo del tenente Gerard von Taxis, con la richiesta di rettificarlo. Egli così scrisse a Taxis: «Poiché diverse cose sono fissate o troppo presto o troppo tardi, ho scritto ad marginem quando mi sono capitate; quindi deve essere sollecitato il di lui Judicium, ma in modo più ampio di quanto ha fatto sinora; vorrei volentieri sentire da lui se è possibile che io abbia nei prossimi anni fortuna o sfortuna, ed anche se dovrò o meno continuare la guerra, ed anche se avrò una rendita, ed infine se morte mi coglierà in patria o lontano da essa. Ciò poiché numerosi matematici vengono da me dicendo che dovrei vivere lontano dalla patria e che lì morirò, e la maggior parte di essi dicono che morirò di Apoplexia, su tutto ciò udirei volentieri il suo discorso. Intendo essere a Vienna tra 15 giorni. N.B. anche di quale nazione o professione siano i miei occulti et publici inimici, perché questo si può ben conoscere dal Themate.»)

Da quando nel regno della Boemia approntai tanti anni fa la presente interpretazione (ma su questo fatto devo fare mente locale), sia a quel tempo che successivamente non mi feci più muovere all'interpretazione di una sola natività, tranne nel caso in cui il mio lavoro fosse destinato, e di ciò ne fossi stato assicurato, a chi si intendeva di Philosophiam, o nel cui nome fosse esso richiesto, e quindi non fosse legato ad alcuna superstizione, che con quella contrastasse. Superstizione che pretende che l'Astrologus possa prevedere dettagli futuri e future Contingentia, traendoli dal cielo; in questo senso bene ricordo che il Dr. Stromair, dotto medicus, sollecitandomi l'interpretazione di questa natività, su questo punto mi diede assicurazione. E quindi non mi sarei mai sognato che questo mio lavoro, per sua stessa volontà, dovesse ritornare nelle mie mani per essere ampliato con più Specifiche.

Perciò, subito all'inizio, voglio chiedere insistentemente che il committente si astenga dalla folle decisione presa, e resa pubblica tramite il Signor Gerard von Taxis, e con questo rispettare il mio buon nome e professione filosofica, sperando che non mi accusi di trascuratezza o di disprezzo. Tuttavia egli troverà che io comunque nel calcolo del tema, item delle direzioni e rivoluzioni, non ho risparmiato fatica per assecondare i desideri del committente con giudizi astrologici, sebbene questi non corrispondessero ai calcoli (la qual cosa mi ha riportato fra le mani la richiesta di specifici pronostici); mi sono dato premura di raccogliere segni non soltanto astrologici ma anche dall'ambiente e dalla politica per il bene del nato sotto questo tema. E subito è mio desiderio esaminare la lettera del Signor von Taxis a me presentatosi, e di scrivere dunque con zelo e con maggior concretezza. All'inizio egli scrive de dato Vienna 16 dicembre, il nato ha aggiunto al margine del precedente Judicii numerose Accidentia accadutegli; sono proprio gli avvenimenti che io gli annunciavo, ma spostati di circa un anno. Quindi occorre correggere l'ora di nascita per potere fare un discorso più appropriato sul tema natale.

Anche se non mi viene prescritta la strada da intraprendere - come è d'uso presso gli Astrologis - sul modo di procedere nella correzione dell'ora esatta di nascita, dopo un'attenta valutazione non sono incline a rifiutare tale metodo quando un tema natale evidenzia tali Accidentia provocati unicamente dalla natura stessa, e non da un intervento del nato per incoraggiare oppure ritardare certi eventi. Sembra che questo sia il caso, anche se un caso raro, perché chi è così chiuso in sé stesso da non intervenire in tanti modi - con un mangiare e bere disordinato, con calore e freddo, con lavoro, viaggi e arrabbature ed altri eccessi - sulla propria natura e temperamento, provocando oppure impedendo malattie che poi tendono ad innestarsi nel proprio stato di salute. E' dunque in sé e per sé non del tutto ragionevole correggere un tema natale ed io spero di avere acquistato, grazie alle mie lunghe esperienze, tanta reputazione presso il nato da predisporlo a

credere di più all'esperienza di un anziano che ad uno studente più o meno giovane con la sua persuasione giovanile, che tende a ricorrere subito alla vecchia maniera di correggere il tema natale sulla base di Accidentia, per consolare rapidamente il cliente il quale vorrebbe subito credere che questo modo di procedere sia del tutto naturale, sebbene gli Accidentia siano contro la natura e sovranaturali e non reggono a nessuna verifica né rendono sicuro il giudizio dell'Astrologum.

Ora voglio riprendere un punto del precedente Judicio, cioè literam Aa, e spiegare ciò che era nella lettera del Signor von Taxis.

Poiché il nato ha aggiunto di proprio pugno sotto litera Aa che ha avuto la malattia ungherese e la peste nell'anno aetatis 22, cioè in Januario Ao 1605, ciò è da considerarsi un impulso naturale, od almeno in gran parte un impulso naturale, che la natura del corpo ha voluto liberarsi della cattiva umidità, per cui si è sfogato con la malattia ungherese; è quindi da presumere che la directio Ascendentis ad corpus Saturni abbia indotto a questo evento, poiché la natura prende i suoi modos e leges dalle directionibus.

Nel nostro caso, tutte e tre le directiones si concentrano in una metà dell'anno; la quarta, invece, Ascendentis ad oppositum Solis, nell'anno seguente, cosa strana. Ma Saturnus è molto tipico della malattia ungherese, e Mercurius molto per la peste; invece Jupiter, secondo la scienza astrologica, è tra ambedue i poli un buon intermediario.

Se viene presa la media, 359.30 gradi e ascensio recta Medii Coeli 269.20 gradi culminavit ergo il Sagittario. Se poi il corso del Sole viene fissato a 21 giorni e 1/3, cioè 21.7 gradi, il loco solis del giorno e dei minuti di nascita 0.44 gradi e 1/2 in Bilancia, allora diventa locus directionis solis 21.52 gradi in Bilancia, ascensio ejus recta 200.12 gradi, detratto da 269.20 gradi, dà l'ora di nascita rettificata: 69.08 gradi. Questi sono 4 ore, 36 minuti e mezzo. Quindi il minuto di nascita sarebbe stato indicato con un quarto d'ora d'anticipo, ed il vero Medium Coeli del tema natale (Additis 69.08 ad 180.44 ut fiat AR.MC. 249.52) arriverebbe a 11.25 Sagittario. Il vero Ascendente (Asc. Obliqua 339.52) sarebbe 17.0 gradi in Aquario, Locus Lunae Radicis 7.10 in Capricorno, Ascendens esattamente quadrato Veneris.

Per quanto riguarda ora l'interpretazione del tema natale rettificato in accordo con la mia visione filosofica, essa sarà la medesima di quella di prima, soltanto che i segni sono più forti di prima, perché si aggiungono tre pianeti ad Horoscopum, e precisamente per via dell'opposizione di Saturno, Giove e Mercurio, item perché essi si trovano più vicini al Angulo Orientis e Occidentis, il che conferma tutte le mie spiegazioni fatte precedentemente nei decreta.

Ciò che si diceva sotto litera H (e cioè che la Luna sta esiliata) ritenuto dal committente il motivo per il particolare carattere personale, ora va visto sotto una luce più favorevole. Poiché la Luna ora si sposta dalla XII alla XI casa e Venere si pone ad Cor Coeli, toccando con un quadrato l'Ascendente, il che fa sì che il costume, la condotta ed i modi in società ne trovino un giovamento.

Per ritornare alla lettera del Signor von Taxis: costui sostiene che ho predetto vari Accidentia scritti ad marginem: ma questo non va inteso come indicazione sullo stato generale e della salute all'età di 22 anni. Perché come si legge sotto litera Cc, ho fatto questa interpretazione per la prima volta nell'Ao 1608, il che corrisponde al 25.mo anno di vita; questo Accidens si era quindi già verificato prima.

Ma se io già precedentemente, molto prima dell'anno 1605, avessi scritto, utilizzando le medesime parole come sotto litera Aa, allora sarebbe stato privo di senso preannunciare in specie la malattia ungherese e la peste. Motivo: ho scritto solo generaliter, mentre questo stato di salute è specifico, ciò che io non avrei potuto fare. E' palese che, dopo il verificarsi dell'evento, sia facile collegare - come ho detto più sopra - la malattia ungherese a Saturnum e la peste a Mercurium. Ma prima dell'evento non c'era nessuna necessità che dovesse venire proprio la malattia ungherese e la peste, perché a Saturno vengono attribuite molte altre malattie, come ad esempio la quartana; al Mercurii, per contro, forti emorragie e alla combinazione Jovis/Mercurii anche la Corruptio Humor, Putredines, polmonite oppure Morbus Gallicus.

Faccio presente tutto ciò solo per il motivo che al committente verrà tolta l'illusione che si possa predire tutte le Particularia traendole dal cielo. Certo che è vero che dal cielo si possono dedurre Particularia celesti, ma non terrestri né specialia né individua; al contrario, tutti gli eventus terrestri prendono la loro forma da cause terrestri, perché ogni particolare ha la sua causa particolare.

Ora il Signor von Taxis annuncia che i predetti Accidentia si sono verificati un anno dopo o anche prima, essendone l'unica causa il fatto che il tema natale non è stato corretto nel modo giusto, il che ho dovuto accettare per il sopra menzionato accidente del 22.mo anno. Ma che questo modo di correggere il tema natale sia proprio giusto e corretto, e che si possa fare un calcolo così preciso e razionale, ed anche ammesso che la rettifica sia del tutto corretta ed adeguata e che quindi tutti gli Accidentia si verificchino nell'anno previsto, questo significherebbe chiedere troppo a quest'arte. Sebbene certi momenti costituiscano una particolarità celeste e sono da dedurre dal cielo, devi capire anche ciò che il cielo fa per sé stesso: così ho già detto prima che il cielo ben raramente e quasi mai è da solo, bensì il nato, ed altri che con lui hanno a che fare, fanno molte cose ed incominciano ad agire di propria volontà, il che essi avrebbero anche potuto non fare, né a ciò sono stati costretti dal cielo, e ciò fa sì che essi stimolino od impediscano il puro caso, così che queste persone non corrispondono al tempo, alla misura e alla particolarità celeste.

Un esempio evidente è la nascita stessa, perché quest'ultima è una cosa così mirabile, che la natura cerca di trovare per la madre un determinato periodo per partorire, proprio un momento che viene evidenziato dal cielo e dalla natività della madre, però soltanto se alla natura viene lasciato il modo ed il tempo per esprimersi. Ma se la madre cade dalle scale oppure viene colpita da un toro, allora il bambino può nascere anche se il tempo celeste e la particolarità non ci sono. Perciò è pura follia il voler credere che tali Accidentia, che sono per lo più conseguenze dell'arbitrario operare dell'uomo, accadano precisamente e proprio in certi calcolati spostamenti celesti e quindi possano essere predetti. Gli esempi che mi vengono riportati non mi inducono in errore; né gli esempi che vengono citati di filosofi poco attenti o di potenti e Historicis.

Inoltre il Signor von Taxis scrive, chiedendomi di voler approfondire, il più dettagliatamente possibile, la natività. Item, quando l'avrò rettificata, svilupperò più ampiamente il mio discorso.

Ma io ho sempre respinto questa richiesta che riguarda i tanti particolari terrestri; non mancano certo agli Astrologis motivi per rimproverare alla gente la loro curiosità; ma se io dunque, dopo una riflessione filosofica, non mi attengo a questa regola, allora mi chiedo se non mi verrà domandato di farmi utilizzare addirittura come un commediante, un giullare o un qualsiasi saltimbanco. Ci sono molti giovani astrologi che si divertono con un tal gioco e chi volentieri e con occhi aperti vuole essere ingannato, allora subirà la loro fatica ed il loro passatempo. La Philosophia e quindi anche la vera Astrologia è una testimonianza dell'opera di Dio e quindi cosa sacra da non prendere alla leggera, e dunque da parte mia non intendo disonorarla.

Per quel che riguarda le particolarità celesti, non voglio ignorarle, come le Revolutionem, Directionum e Transituum degli anni futuri, e quindi colà cercare ed inserire le numerose particolarità richieste.

Segue nella lettera del Signor von Taxis un lungo elenco di domande specifiche, causato dal fatto che altri Astrologi hanno già dato una loro opinione oppure ne hanno dato essi stessi lo spunto, e cioè: 1. Se il nato sarebbe morto di Apolexia. 2. Extra Patriam? 3. Se acquisterà Extra Patriam Officia e dei beni. 4. Per quanto tempo dovrà continuare imprese guerresche? 5. In quali terre dovrà continuare il servizio militare? 6. Se dovrà aspettarsene buona o cattiva sorte. 7. Se avrà nemici. 8. Che tipo di nemici saranno? 9. Sotto quale segno albergano? 10. Se è vero il giudizio di altri Astrologi che la sua gente, i Boemi, diventeranno i suoi più grandi nemici.

Rispondo a questa, come a tutte le altre domande, seriamente come ho fatto sinora. L'uomo, dotto o ignorante, Astrologus o Philosophus, che discutendo su tali questioni distoglie lo sguardo dal libero arbitrio del nato o dal suo comportamento e sue qualità nei confronti delle circostanze politiche e vuole trarre solo dal cielo il tutto, come se fosse null'altro che costrizione o inclinazione e tendenza, costui non è veramente mai andato a scuola e non ha mai ben pulito il lume della

ragione che Dio gli ha acceso; e se diligentemente riflette su questa cosa, troverà che sia assai insensato discutere ed anche porre queste domande. Io da parte mia ringrazio Dio di avere studiato l'Astrologiam così tanto da essere immune da tali fantasie che si trovano spesso nei libri degli astrologi. Se il cielo fosse capace di una tal cosa, allora dovrebbe dominare la singola natività di tutti e ciascuno di coloro che contribuiscono alle fortune del nato e non dovrebbe regnare sulla singola natività del nato, presa in esame dall'Astrologus, che non può conoscere quella delle altre persone.

Per ciò che riguarda la prima domanda, e cioè il tipo di morte, la natura la considera una delle tante; ma i tanti modi in cui una disposizione naturale può essere cambiata tramite vari tipi di Dietas e di comportamenti, l'ho già accennato sopra. E' perciò evidente che ad ogni pianeta vengano attribuite ben diverse e, nella Medicina, gravi malattie. A questo riguardo, gli Astrologi rivolgono la loro attenzione a Marte in casa ottava, a Venere, signora di questa casa, e alle loro reciproche recezioni. Siccome Marte significa una morte violenta e Venere una morte naturale, allora loro li mescolano e ne fanno una Apoplexiam. Questa è metà naturale e metà violenta; con questo essi sono contenti perché hanno così seguito le regole dei loro patriarchi. Ma se ora io chiedo perché Domus Octava viene ritenuta Domus Mortis, la causa sarà nella Directionem Planetarum in Octava ad Occasum. Sicché cercando ora Directionem Martis ad Septimam, allora questa cade, nel tema rettificato, nel 32.mo anno di vita, e cioè nel 1615 (nota: nel precedente Themate era fissata nel 39.mo anno). Ora, se Marte avesse significato un colpo, allora avrebbe già sortito il suo effetto. Se il nato annota che si è ammalato proprio nell'anno 1615 in Septembri, e che se l'è cavata per il rotto della cuffia, allora egli stesso si ricorderà pure che malattia ha avuto; la natura dei pianeti significa calore e bile. Se altrimenti tutto si è svolto in modo naturale ed il periodo naturale della malattia non è stato influenzato da una cattiva dieta, allora ciò è un'altra prova che questa natività è stata da me corretta in modo giusto.

Non sarebbe stata infondata se prima si fossero verificati preparatoria e se ci fosse anche stata un'età molto avanzata; allora questa Directio Martis ad Septimam avrebbe potuto far sì che si verificasse un colpo. Ma di per sé Marte da solo non significa un tale colpo.

L'altro Significator Mortis, Venere, è di natura fredda ed umida, il che potrebbe significare Catarrhos Suffocativos, anche dopo che ci si è sottomessi ad una dieta; e ci sono Exempla che ragazzi sedicenni o addirittura bambini di due anni, avendo Directionem Horoscopi ad corpus Veneris sono stati colpiti dallo stesso Catarrhis e sono morti per un colpo. Ma anche questa direzione è già intervenuta nello scorso anno 1624, perché è accaduta a 40 anni e mezzo. Nella figura precedente questa directio è avvenuta nel 50.mo anno e l'ho interpretata esclusivamente nell'ambito di altre circostanze e non l'ho riferita alla costituzione fisica, come avrei dovuto. Se nel 1624 si è verificata una costituzione particolarmente umida e fluida, non lo trovo annotato a margine.

Altrimenti quando inizia la podagra e sopraffà gli uomini, allora segue normalmente in più tarda età l'Apolexia anche senza indicazioni celesti, e tanto sia risposto alla prima domanda, la più naturale. E cioè, passate le Directiones Significatorum Mortis, le altre direzioni non hanno più alcun peso nella natività. Delle rivoluzioni parleremo più avanti.

L'altra domanda, se sarebbe morto in terra straniera, è stata a mio avviso causata solo dagli alti astrologi che hanno trovato Marte e Venere quali significatori della morte «straniera» (peregrinus) e dimoranti nel loro «detrimento» (detrimentum). Ma questa parola peregrinus è in Astrologia del tutto vuota e se si argomentasse Significator Mortis est peregrinus, ergo significatur Mors in terra peregrina: allora sarebbe lo stesso come se uno argomentasse della grammatica Elephas est generis masculini, ergo in hoc genere nulla est femina. Inoltre non è intento degli astrologi indicare se qualcuno muoia proprio nel luogo in cui è nato perché questo non succede facilmente a qualcuno, eccezion fatta per le donne e i contadini oppure i servi della gleba; ma quando il luogo esprime una sventura allora essi lo ritengono degno delle loro ricerche. L'imperatore Carlo è nato a Gand nelle Fiandre ed è deceduto nell'Escorial o convento di San Giusto in Hispania, che per questo motivo non è luogo più sventurato. Non sarebbe nemmeno particolarmente grandioso se qualcuno gli avesse già predetto che egli sarebbe morto al di fuori

della sua patria, perché delle due deve essere l'una: o dentro o fuori. Se l'indovinare riguarda il sì od il no, allora ci si azzecca comunque circa una volta su due e ci si sbaglia per l'altra metà. Si ricorda quando ci si prende, come fanno le donne, ma ci si dimentica quando ci si sbaglia, perché non è nulla di particolare. Così l'Astrologus mantiene alto il suo onore. Io non attribuisco molta importanza a questa domanda, che si potrebbe discutere con grande sforzo, perché che differenza farebbe se il nato morisse a Budweiss oppure a Freystatt, e cioè in Boemia oppure fuori?

Sono quasi della stessa opinione per quanto riguarda la terza domanda, cioè sui possedimenti o Officiis in patria o fuori di essa. Qui non c'entra molto il cielo o la natività, ma chi sia un bravo patriota che deve adattarsi alla volontà e condizione del suo Signore e Re (il che non risulta dalla natività del nato), sicché può facilmente capitare che un ceto nobile debba soccorrere la corte. In particolare perché il nato in questo momento è impegnato in faccende di guerra, ed allora è importante sapere se si ha bisogno di un esercito in Boemia o fuori. Possiamo quindi discutere la quinta domanda. Per quanto tempo egli dovrà continuare il mestiere delle armi (vedi sub. 4), ciò non può essere letto nella natività perché non si sa quanto durerà la guerra; se ci sarà pace, allora il conto è presto fatto: tutti saranno congedati, anche se il cielo o l'Astrologus dicono diversamente al nato. Inoltre anche se la guerra proseguisse, sta alla volontà del nato di continuare il suo impegno guerresco oppure no. E se la conoscenza del presupposto sta allo stesso nato, allora all'astrologo viene fatto torto se gli viene posta questa domanda. La sesta domanda è più formale: se si può sperare in una durevole fortuna nelle faccende di guerra. Poiché vi sono a questo riguardo molti argomenti, la domanda appare piuttosto una riflessione. Anche su questo punto non posso rispondere altro che generaliter, e cioè che ci sono felici direzioni Medii Coeli ad Sextilem Veneris, Sextilem Saturni, Sextilem Jovis, Trinum Mercurii fra il 40.mo ed il 45.mo anno di vita, direzioni che nella prima stesura cadevano tra il 47.mo ed il 52.mo anno. Perciò ritengo ragionevole che il nato usi la sua destrezza e la sua ragionevolezza sia all'interno che al di fuori della guerra. Poiché sebbene questi pianeti non siano proprio dèi della guerra, è comunque risaputo che oggi giorno le faccende di guerra sono diventate un mondo tutto nuovo nel quale si fanno molti negoziati, e quindi ogni pianeta trova lì il suo proprio modo e natura per esprimersi.

Gli altri quattro punti trattano di nemici. Qui mi sia concesso dire che avevo in precedenza ben indovinato. Mi lascia pensare che ci ho preso ancora più precisamente, arguendo da tutte le domande che il nato è pieno di superstizioni e che apprende ed interpreta una cosa non come gli viene detta, ma solamente come egli pressappoco la indovina. Comunque io non parlavo della fortuna cieca né di come egli si sarebbe procurato molta inimicizia, bensì ho descritto la natura del nato, le sue virtù ed i suoi difetti. Su questa base ho costruito tutto ciò che nella politica si manifesta nell'esperienza quotidiana, così è noto che le qualità sovra nominate provocano generalmente delle inimicizie; la magia, la superstizione etc. rendono scontenti i chierici e Justitiiarii. Più avanti viene detto che da lui vengono imbrogliati, poi oppressi ed infine dichiarati nemici i suoi pari, nonché che vengono truffati i grandi e perfino gli stessi sovrani. Sarà il nato stesso a giudicare se la descrizione della sua natura corrisponda o no al vero. Riguardo la previsione sulla provenienza dei suoi nemici non intendo dichiarare nulla, perché ciò sarebbe senza i dovuti fondamenti e motivi. Perciò mi preoccupa se con la precedente descrizione mi sono procurato più disonore che onore. Senza dubbio accadrà proprio il contrario di ciò che prevedevo, perché i malcontenti della Boemia sono finiti miseramente ed il nato, di origine boema ed esperto nell'arte militare, deve essersi messo non al fianco, ma contro questi malcontenti. Se dunque manca questo fondamento, indubbiamente non ci sarà da temere né inimicizie né disgrazia da parte del sovrano della Boemia.

Non necessariamente - come fu previsto da un astrologo - i boemi stessi debbono essere nemici; poiché chi è un boemo e si comporta all'interno del regno come ho descritto prima, sarà indubbiamente conosciuto ed odiato dovunque e mai così tanto come in Boemia. Evidentemente il nato proprio si rispecchia nella mia descrizione e se così dovesse essere, allora potrà accadere che forze potenti gli procureranno inimicizie, anche fuori della Boemia e persino presso i sovrani, con malefiche dichiarazioni.

Ciò che ha indotto altri Astrologos a dichiarare, in merito a questi punti, che il nato avrebbe avuto nemici tra i suoi compatrioti, io penso che sia dovuto al fatto che essi hanno trovato il Signum Bohemiae, cioè il Leone, in domo septima hostilitatis, perché gli antichi astrologi hanno posto il regno della Boemia sotto il segno del Leone. Ed il nato, come scrive il Signor von Taxis, tiene in alta considerazione questa semplice ripartizione dei paesi fra i vari segni. Ma io sono assai preoccupato che essi non abbiano avuto altro vero motivo se non quello di avere visto le Insignia ed il leone con la doppia coda. Sebbene Nagelius ed altra gente superstiziosa ne abbia voluto fare una Hieroglyphica divina, si deve lasciarli fare, senza curarsene.

Per il resto, gli Astrologi hanno dedotto un buon Principium, quello della naturale attrazione o avversione delle anime, dal raffronto di due nati. Se ora io osservo la natività di sua maestà il re di Boemia confrontata con la presente, trovo Lunam di quest'ultima lesa per Quadratos Martis e Jovis; così pure Solem per oppositum Martis. Invece Solem del re qui per Quadratum Martis, item Lunam et Imum Coeli qui per oppositum Saturni, però Gradus Ascendentes illeso in ambedue. Da ciò si potrebbe dedurre che fra i due nati non ci sia una particolare affinità, bensì ci sia da aspettarsi un buon numero di lesioni. Il nato deve rendersi chiaramente conto che sono in arrivo tempi e costumi duri, noti ai soldati, e che lui stesso avrà forse sperimentato; e cioè che ci sono cattivi osti i quali pretendono finché uno ne abbia. Quando non ce n'è più si cerca una fonte in colui che ha ancora qualche cosa oppure che ha conquistato qualcosa e si va a pelare quest'ultimo. Siccome il nato appartiene ai benestanti, e sebbene si vanti di essere boemo, questi tempi di disprezzo verso la nazione fanno sì che non ci siano differenze tra colpevoli ed innocenti agli occhi di cotali rapaci e millantatori. Perciò che eviti e si opponga per quanto possibile ai tanti crimini e che stia attento a come viene denunziato davanti al suo re.

Simili costellazioni avverse si trovano anche fra il tema del nato e quello di sua eccellenza Ferdinando Ernesto: pure qui gli ascendenti si trovano in quadratura. Il suo Marte è all'ascendente, la sua Luna ed il suo Saturnus, in parte anche Sol è qui in Quadrato Martis. Ora, chi avesse più conoscenza delle circostanze in cui vive il nato, troverebbe da un tale paragone abbondanti motivi per introdurre un ampio discorso politico, a seconda di come ognuno ragiona sulla politica: in particolare se intendesse pubblicare gli oroscopi degli stessi sovrani, il che non gioverebbe loro. Ciò viene qui riferito affinché il nato veda che, anche se dal cielo si lasciano dedurre tante particolarità, non tutto può essere completamente dedotto da una singola natività, ma capisca che negli oroscopi dei capi di stato sono importantissimi tutti i membri dello stato che sono più Generales e Universales, il che è da preferire anche secondo l'insegnamento astrologico. Il nato ha poi da tenere presente che, se sua maestà fosse rimasta sconfitta nella guerra della Boemia, oppure se poi con i suoi fedeli compatrioti e ribelli, fra cui il nato stesso, avesse completamente cambiato il quadro politico, allora anche l'attuale ricchezza (che appare dalle imponenti dichiarazioni del Signor von Taxis in suo nome e conto) non sarebbe solamente ed unicamente basata sulla propria natività, bensì anche su quelle di coloro a lui vicino.

E con questo ho debitamente discusso le dieci domande a me poste e probabilmente anche corretto il tema natale. Ora vorrei esporre per un certo numero di anni le particolarità, le direzioni, le rivoluzioni ed i transiti, non tanto perché da queste particolarità celesti e quindi anche da terrestri Particularissima - soggette alla volontà dell'uomo - si possono dedurre ed interpretare delle cose (su ciò io esprimo le mie riserve), bensì solamente per dimostrare la mia premura e per invitare coloro che vogliono sottrarsi ad assumersi le loro responsabilità.

Per prima cosa non voglio tralasciare che, trascurando la correzione dell'ora di nascita, la Directio Solis ad Corpus Martis cade, secondo il mio modo dirigendi, che più si avvicina alla natura, nel 28.mo anno. Ora, ad marginem è stato scritto che il nato nell'anno 1611 non si è ammalato, ma che ha avuto tante contrarietà e che non è stato chiamato ad incarichi militari, dal che io deduco come sia stato necessario che io nel mio discorso mi sia riservato di predire tali Particularia. Segue una chiamata in guerra ed anche una malattia proveniente non solo dal cielo, come annunciato, e perciò non meraviglia che il nato, nell'anno 1611, non abbia ricevuto nessun incarico bellico perché a quel tempo non c'era in Boemia alcuna guerra aperta in cui il nato avrebbe

potuto apprendere l'arte militare. E sebbene nell'anno 1611 il popolo di Passau avanzasse verso Praga, non ci fu nessuna occasione per un incarico di guerra, perché in tali emergenze non c'è bisogno di coloro che sono i più ambiziosi, bensì dei più esperti. Del resto, le Directiones Medii Coeli e Ascendentis coincidono, dopo la correzione, con il 22.mo ed il 23.mo anno, come sopra annotato ad marginem.

Ci sono poi due Directiones Lunae che io ho interpretato come pensieri di matrimonio (sebbene io non mi sia riferito proprio al matrimonio). Ora il nato scrive ad marginem che si è sposato nel 1609. Non mi voglio dilungare sul fatto che questo accadimento liberamente scelto, comunque legato a molte circostanze terrestri e politiche, sia per forza da limitare a tempi celesti. Comunque questa Directio, dopo la correzione, si adatta meglio di prima all'anno 1609.

Sono trascorsi 25 anni e 2/3. Se ora prendo il motum Solis di tutti questi giorni, allora fa 25° e 26' e se aggiungo al loco Solis 0°44' Bilancia si arriva al Locus Directionis Solis 26° 10' Bilancia ed il Sole si avvicina al Corpori Martis. Ejus Ascensio Recta 204°16' addizionata di 69°8' fa 273°24' e cioè 3°8' Capricorno. Quest'ultimo si trova fra Quadrato Solis e Corpore Lunae, Ascensio Obliqua vero 3°24', cioè 8° Ariete, che è ipse Quadratus Lunae Ao 1609 all'inizio dell'anno; ma il Medium Coeli arriva alla fine dell'anno 1606 ad Quadratum Solis e nell'anno 1612 ad Corpus Lunae.

Il nato si complimenta per la mia descrizione ad vivum della sua consorte di allora; questo complimento lo lascio ad altri astrologi in quanto io, in questa circostanza, mi sono comportato onestamente. Vero è che gli si è offerta una occasione, almeno così io l'ho capita; inoltre gli ho anche consigliato una tal scelta poiché non tutto si decide con la sua natività e nemmeno con la sua volontà, bensì anche qui egli necessitava di una natività e volontà come contrappeso, che io in verità non ho potuto né vedere né sapere; perciò è un caso fortunato che io, con questo Eventu, abbia colpito nel segno, e questo non si può prendere ad esempio per altri simili Eventus particolari.

Più oltre ad marginem viene annunciato che il nato nell'anno 1620 è stato ammalato e sul punto di morire. Io per quell'anno non trovo nulla, nemmeno dopo la correzione del Thematis. Lo trovo bensì per l'anno 1624, in cui compie la Directio Asc. ad oppositum Veneris. Forse il nato crede che, come si dice, stavolta Bacco sia stato il suo pianeta, che ha anticipato nel 1624 di qualche anno il flusso di liquidi superflui. Che altro potrebbe essere, quando il pianeta terrestre Marte e senza dubbio anche il pianeta terrestre Venere hanno contribuito, visto che il nato quando scrive, già vedovo, ed anche in pieno svolgimento della guerra in Boemia, è stato costretto a vivere sotto il cielo aperto, al caldo, al freddo, nella paura, con una dieta inappropriata, contrariamente alle sue abitudini. Il nato inoltre qui osserva che è vero ciò che io ho detto all'inizio, e cioè che i tempi celesti non si possono riscontrare così precisamente negli eventi terrestri, quando si aggiungono le cause terrestri.

Del resto la Directio Ascendentis ad Oppositum Martis nel tema rettificato coincide col 39.mo anno.

Più oltre il nato registra un altro matrimonio: ancora una volta è un atto di volontà, perché i pianeti terrestri Pluto - in quanto si è avuta una buona guerra redditizia - e la signora Pax, con le sue false consolazioni, sono stati i pianeti del matrimonio.

Ciò sebbene la Directio Asc. ad Oppositum Veneris in verità cada nell'anno 1624, e non si colleghi male con questo fatto e ancor più nell'anno 1623 Directio Ascendentis ad Trinum Lunae che nel precedente schema era stato posto nel successivo 42.mo anno.

DOPODICHE' SEGUE ORA PER PRIMA LA RIVOLUZIONE DELL'ANNO 1624, VERIFICATASI IN SETTEMBRE

Questa rivoluzione è particolare. Quando ho notato parecchio tempo fa che il re di Francia, anch'esso nato in Settembre, il 15/25, ha quest'anno avuto una tale rivoluzione, l'ho segnalato come

notizia ed avvertimento a numerosi consiglieri imperiali e bavaresi. Tutti i pianeti, tranne la Luna, sono in satellitio Solis. Ho considerato nel mio prognostico cosa importante la Conjunctionem Jovis et Martis e ne ho dedotto forti e testarde decisioni oltre causa di grandi perdite territoriali. Un fattore può essere costituito dalla fine della casa Herrenalssisch, e non so che altro può essere successo sul piano politico nel regno.

L'altro si basa secondo me, finora, sull'avanzamento della Liga nemica: ma se si tratti di una perdita nel regno o di terre ereditate, di questo nulla so né voglio saperne. Un bel cambiamento sarà in comparatione cum Radice, cum Locis Lunae et Gradum Ascendentium. Inoltre Directio Medii Coeli ad sextilem Veneris è anch'essa favorevole; item Luna occupat in Revolutione suum locum Directionis. Un potente che tiene in così alta considerazione l'astrologia, come il nato, e che sapesse tutto ciò, manderebbe senza alcun dubbio un comandante con una così notevole rivoluzione contro gli attuali nemici stranieri, anche se dovesse assicurarsi della sua fedeltà.

In questo mese Mars rimane strationarius in oppositus Solis, perciò sarà necessario opporsi a lui e stare attenti a non cambiare radicalmente decisioni già prese. Summa: la guerra è in corso, le armi sono estratte, ora più che in anni di pace si può discutere di politica, se ci fosse un buon Politicus.

REVOLUTIO IN SEPTEMBRI 1625

Saturnus e Jupiter sono ancora in satellitio Solis, ma Mars in opposito, inque loco Jovis Radicis, Luna in suae Radicis opposito, Venus in Occasu Radicis.

Anche questa Revolutio è particolare, dispone allo stesso modo a trattative importanti, ma dispone anche a seccanti ostacoli, come se la Podagra fermasse uno, così che non gli permettesse di muoversi.

REVOLUTIO IN SEPTEMBRI 1626

Le buone Directiones, già nominate, hanno inizio alla conclusione del 43.mo anno secondo il tema rettificato); questa rivoluzione si inserisce abbastanza bene nel quadro. Poiché nuovamente tutti i pianeti si trovano vicini al Sole, Giove, Venere e Luna. Saturnus ante Solem, Mars junctus Soli exacte! Si tratta di una rivoluzione che rispecchia il carattere del nato, perché se gli riesce di accrescere la sua autorità, e potere in forma di denaro e di beni, allora succederà senza dubbio che il mondo e molta gente avrà un danno, per cui ciò gli porterà inimicizia, resistenze, ostacoli e senza dubbio anche la Podagra per via di amarezze.

REVOLUTIO IN SEPTEMBRI 1627

Di nuovo il Sole è in Conjunctione Saturni, Sextili Jovis, platico Trino Martis, et Oppositio platica, et Luna in loco Radicis. Sebbene le directioni, come già detto, siano ben disposte, questa rivoluzione è più cattiva che buona. Anche se il nato dovesse riuscire in tutte le cose, non si accontenterebbe, ma si roderà, per non tacere che ha risvegliato i suoi oppositori. Ciò nonostante, questa Revolutio è irrompente e vincente.

REVOLUTIO IN SEPTEMBRI 1628

Si avvicina la buona Directio Medii Coeli ad Sext. Tuttavia questa Revolutio non sembra essere la migliore, perché malgrado entrambi i forti pianeti Saturno e Mars siano in Satellitio, essi

fanno una congiunzione avversa e sono occidentales sub radiis separati a Jove. Il Thema Accidentarium sarebbe a metà, Jupiter in Ortu, ma del resto tutti i pianeti e Luna in Octava et Nona.

Questa rivoluzione è mediocre. Sol in quadratura a Marte fa continuare la Podagra, in quadratura platico porta onori, così pure Luna in Sext. Giove; la quadratura Saturno Giove porta litigi, il Thema Accidentarium è felice. Jupiter in M.C. Asc. idem quod Directionis circa faustos radios Jupiter Veneris Radicis.

Il 9 Novembris Giove trigono Sole Radicis oltre Saturno in loco Marte in quadratura Giove.

Guardando le rivoluzioni di diversi anni dopo, non trovo nessuna particolare Evidentiam, perché le direzioni della natività rettificata sono alquanto positive per gli anni successivi. Da ciò deduco che questo influsso celeste (per non parlare delle cause terrestri) continuerà a sussistere sino ad Oppositionibus Saturni e Jovis Ao 1632, 1633, 1634 che tendono inizialmente ad loca Directionum a 23 gradi Mercurio Scorpione. Ma nell'Ao 1634 si presenterà ad quadrata loca Saturni, Jovis, Mercurii Radicis perché in Marzo (1) Mars in utriusque Quadrato, inque Oppositio Solis, Veneris et Mercurii fanno una bizzarra croce; ciò si ricollega al mio Prognosticum e ai terribili disordini annunciati in questo periodo, che si devono collegare con la fortuna del nato.

Perché, de praesenti, anni ancora così lontani non provocano ancora nessuna particolare sensazione: io, per il momento, non ho nemmeno il tempo a disposizione per continuare a cercare faticosamente lontane particolarità, e quindi lascio la cosa così com'è.

E siccome il nato non sembra molto entusiasta nei riguardi dell'astronomia, ma con le domande sottoposte fa capire che è assai stanco della faticosa guerra, che rovina il paese, ed è intenzionato ad interromperla; in tal caso è solo naturale che l'uomo tenda ad occuparsi di passatempi astronomici e filosofici, soprattutto quando la podagra disturba il sonno ed altrimenti non si ha più nulla da fare. Allora gli auguro di tutto cuore una giusta comprensione dell'Astronomia, libera da ogni superstizione e di amarezze, e gli auguro di provare parte del piacere e della gioia che provo io occupandomi di essa. A me auguro invece tanta parte del suo danaro quanta non sia accompagnata dal sospiro dei poveri.

Così concluso il 21 Januarii Ao 1625.

(1) Wallenstein fu ucciso a Eger il 25 febbraio 1634